

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 8

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massonetti & Vigor

Confronti ipotetici e confronti positivi

Le caratteristiche e l'efficienza delle navi da guerra - Le corazzate francesi e quelle italiane - La vera superiorità francese.

Intanto che autorevoli riviste tecniche inglesi si rallegrano della rapida costruzione navale francese ed assicurano alla Francia il predominio marittimo nel Mediterraneo, alcuni giornali politici francesi, per spingere l'opinione pubblica un poco stanca nella via degli armamenti ad oltranza desiderata dal Governo, malgrado le preoccupazioni di un bilancio sempre più pesante, hanno tentato di dimostrare una superiorità dei tipi delle navi italiane su quelle francesi, deducendone la conseguenza che nei fatti le forze combinate della marina italiana e di quella austro-ungarica sarebbero superiori alle francesi, ecc. ecc.

Sono possibili confronti fra le diverse navi da guerra? Si è cercato il modo di esprimere con formule la efficienza di una nave da guerra, anzi l'onorevole Bettolo è autore di una formula abbastanza soddisfacente; ma nessuna formula in proposito potrà mai essere altro che approssimativa dipendendo dalla interpretazione personale il suo fondamento, e non essendo poi possibile esprimere in cifre tutte le qualità intrinseche di una nave.

Si vuole dare grande importanza al peso della fiancata di una nave, essendo questo il dato che rappresenta la potenza dei suoi cannoni. Ma esso pure è un dato che va inteso con discrezione (1).

Una nave con dieci pezzi francesi da 340 mm. scaglierà una fiancata da 5400 kg.; un'altra armata da tredici pezzi italiani da 305 mm. scaglierà una fiancata da kg. 8321.

L'energia totale alla bocca dei dieci colpi francesi sarà però di tonnellate metri 202.500, quella dei tredici colpi italiani di tonnellate metri 198.000. I tredici cannoni italiani lanciano è vero 92 kg. di metallo più dei dieci francesi, ma con forza complessiva un poco minore. Inoltre il proiettile italiano pesa kg. 417, quello francese kg. 520, quindi oltre al maggior peso perforante che gli deriva da una energia alla bocca di ton. metri 20.250 contro 15.300 del proiettile italiano, avrà anche il vantaggio di una più lunga gittata, di una maggiore carica interna di scoppio delle granate e di apportare una conclusione molto più sensibile nell'urto. A distanza il vantaggio francese sarebbe dunque notevole, dimagirebbe man mano che le due navi si avvicinasero.

Però allora interviene un altro fattore a spostare l'equilibrio. Le corazze francesi sono di mm. 270 alle torri principali fino al gruppo «Lorraine», le italiane di 250 sulla «Dante Alighieri», 240 al gruppo «Conte di Cavour» e 270 a quello «Duilio».

Alla cintura le corazzate francesi hanno corazze da 270 mm. al centro che degradano a 180 alle estremità. Le italiane da 250 a 120 sulla «Dante», 240 a 120 sul gruppo «Conte di Cavour», 270 a 150 sul gruppo «Duilio». Il ponte corazzato è da 70 a 48 mm. sulle navi francesi, di 50 sulla «Dante» e di 40 sulle altre unità italiane. Ai ridotti la corazza delle navi francesi è di 180 mm., delle italiane di 120.

Tra delle navi francesi hanno dieci pezzi da 340 mm. (gruppo «Bretagne», «Provence», «Lorraine») e quattro dodici da 305 (gruppo «Jean Bart», «Coubert», «France» e «Paris»). Però essendo in queste ultime le torri disposte in modo che le due centrali sono laterali, la fiancata è di soli dieci colpi con kg. 440 per fiancata e 171.000 dinamo di energia alla bocca. In confronto a queste quattro unità il vantaggio dell'armamento italiano sarebbe apprezzabile; e però da avvertire che appartiene alla disposizione delle artiglierie queste quattro navi francesi dispongono del fuoco di otto pezzi da 305 nel tiro per chi gli, contro solo tre sulla «Dante Alighieri» e cinque sulle altre navi.

Infine la velocità delle navi italiane è di circa due nodi, superiore a quella delle francesi; da questo la superiorità italiana è indiscussa.

Dai dati molto sommarî esposti, ma esatti, è tali che permettono di farsi almeno un'idea del diverso tipo di nave, risulta come sia difficilissimo lo stabilire un confronto fra i tipi medesimi.

Il potere difensivo si può ritenere superiore nelle navi francesi per il maggior spessore delle loro corazze. Dei particolari potere offensivo quanto alla grossa artiglieria sarebbe maggiore nelle tre unità francesi armate da pezzi da 340, e alquanto minore nelle quattro «altre ancora armate da pezzi da 305 mm. (2).

A favore delle navi italiane sarebbe la velocità superiore. La velocità superiore è un pregio

inevitabile, ma non lo è meno una buona difesa di corazza. Valgono più, per navi destinate a combattere col cannone, e in acqua, una velocità superiore di cinquanta o sessanta metri al minuto, oppure parecchi centimetri di maggiore spessore nelle corazze?

Ritengo che nessuno sia in grado di dare una risposta decisiva, e soprattutto fondata su pratica esperienza. E' questione più che altro di apprezzamenti personali. I casi di guerra sono poi così vari, così imprevedibili, che non è neppure impossibile indagare probabilità dalle quali trarre elementi fondati di giudizio e di previsioni in proposito.

Ma di una superiorità francese non vi può essere dubbio: noi non abbiamo finora in squadra che la «Dante Alighieri», con dodici pezzi da 305 mm. La «Conte di Cavour», la «Giulio Cesare» e la «Leonardo da Vinci» con tredici pezzi da 305 mm. sono tuttavia in allestimento, e nessuno osa più parlare della loro prossima entrata in servizio. La «Duilio» e la «Andrea Doria» pure con tredici pezzi da 305 mm. sono state varate, ma attendono che il loro allestimento venga iniziato!

La Francia ha in servizio la «Jean Bart» e la «Coubert»; e grazie a notevoli anticipi avrà presto la «France» e la «Paris»; i favori delle

altre tre maggiori corazzate vengono spinti con un'attività per noi invidiabile, ma non per ora emulabile. Eppure si disse che si faceva il sacrificio di armare la «Doria» e la «Duilio» ancora con cannoni da 305, perchè così si aveva la certezza di aver presto le navi stesse completamente ultimata.

In questi ultimi tempi la nostra marina in fatto di costruzioni è passata attraverso vicende poco fortunate. Speriamo che le amare lezioni dell'esperienza abbiano almeno giovato, insegnando ad evitare errori ed indicando i punti deboli del nostro organismo produttore, che sarebbe colpa non riparare a costo di qualsiasi sacrificio.

Giorgio Molli

(1) Il criterio esclusivo della fiancata può condurre all'assurdo. E' possibile in una eguale unità di tempo di raggiungere un'eguale peso totale di proiettili, ed anche un peso maggiore, con un numero più grande di cannoni ma di minor potenza che darebbero una quantità di piccoli urti senza conseguenze per la nave che li riceve. Cento punture di spillo non valgono un colpo di spada!

(2) Per brevità non ci siamo occupati dell'armamento secondario o ausiliario. Costa di 20 pezzi da 120 sulla «Dante Alighieri» in torri e a 100 mm. in 18 pezzi da 120 sul gruppo «Cavour» in ridotti da 125, e 18 da 152 sul gruppo «Duilio» in ridotti da 150 mm. Le corazzate francesi possiedono tutto 22 pezzi da 138 mm. installati in ridotti da 180 mm. Credo si possa affermare che nel complesso, da questo lato sono meglio dotate le navi francesi che le italiane.

Notizie dal Friuli

Per il convegno regionale veneto a Padova dei ricettori supplenti e portatelettere rurali

Un appello al postelegrafico Il Comitato ordinatore del Convegno fra ricettori supplenti e portatelettere rurali, che avrà luogo fra noi il 28 corrente, ha diramato a tutti i postelegrafici il seguente appello: «La nostra classe continua ad essere... deliziata dai favori del Governo; in senso inverso però, si capisce.

«Noi siamo i beniamini alla rovescia: molto lavoro, continue nuove attribuzioni... ma per contro siamo compensati con la riconferma dei vecchi coefficienti per l'assegnazione delle retribuzioni le quali, in barba al caroviveri, sono ancora quelle di dieci anni fa; e poi la stupefacente negazione sulla Cassa Mutua per la quale l'Erario nulla avrebbe avuto di bilancio.

«Questo sistema catastrofico, che ostinatamente si vuol mantenere a nostro danno deve cessare. Ognuno di noi, cosciente dei suoi doveri, ma anche dei suoi diritti, deve dare il suo voto di adesione, di solidarietà alla lotta per la conquista del comune miglioramento; nessuno deve mostrarsi indifferente, scettico o neghittoso. Sarebbe, oltre che una follia, un tradimento e di 40 sulle altre unità italiane. Ai ridotti la corazza delle navi francesi è di 180 mm., delle italiane di 120.

«Vi invitiamo perciò tutti a prendere parte alla riunione fra ricettori, supplenti e portatelettere rurali delle Provincie venete, che avrà luogo il 28 corrente, alle ore 10 ant. in Padova (in una sala dei «Monti Vecchi», via Dante).

«All'assemblea prenderanno parte fra i molti amici autorevoli, anche il cav. prof. Di Bagnasco, pubblicista, ed il nostro cav. Reggio presidente del Comitato centrale di Torino, i quali ci scrivono che saranno lieti di trovarsi fra noi per quel giorno.

«Nessuno manchi dunque perchè si tratta del benessere comune, che certamente raggiungeremo se saremo anche noi veneti compatti, uniti da quel vincolo potente, irresistibile, che firma e cementa il sentimento del diritto e la solidarietà dell'affetto».

Passaporto speciale per la Libia

Con decreto reale è stato istituito uno speciale passaporto per la Libia, la cui validità è stabilita in anni tre. Tale passaporto può essere rilasciato: in Italia dai prefetti, sottoprefetti o questori specialmente autorizzati; nelle Colonie, dai governatori o funzionari designati da essi; all'estero, dagli ufficiali diplomatici e consolari. In Italia, la richiesta del passaporto deve esser fatta al Sindaco del Comune di abituale residenza. Il rilascio del passaporto è soggetto alle norme che regolano la concessione dei passaporti per l'estero, salvo i passaporti per la Libia sono soggetti

ad una tassa di concessione governativa di cinque lire per le persone di agiata condizione, di una lira per le altre, e che viene riscossa mediante applicazione di marche da bollo. Nessun passaporto per la Libia può concedersi se alla autorità competente non consti dell'avvenuto deposito da parte del richiedente di congrua somma per le spese dell'eventuale rimpatrio. Sono esentate dall'obbligo del deposito le persone notoriamente solvibili e quelle che, avendo lavoro assicurato in Libia possano giustificare che le ditte alle quali sono addette hanno prestato garanzia in loro favore per le eventuali spese occorrenti a rimpatriare, anche nel caso d'espulsione dalla Colonia.

Per la tutela degli emigranti I ritardi delle partenze

Roma, 21. - Il Commissariato dell'emigrazione richiama, con una circolare, l'attenzione dei Prefetti e Sottoprefetti, dei Regi Consoli, dei Funzionari di emigrazione, dei Medici della R. Marina, in servizio di emigrazione, dei Sindaci, dei Maestri per emigranti, dei Direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura, degli Ufficiali e Sottufficiali del R. R. Carabinieri, e infine degli Istituti privati di tutela degli emigranti, sulle disposizioni che sono state stabilite a tutela degli emigranti transoceanici, allo scopo di evitare che questi abbiano a soffrire danni in dipendenza di eventuali ritardi nella loro partenza.

Per garantire i diritti degli emigranti è stato disposto che i rappresentanti dei vettori debbano consegnare all'emigrante, fornito di passaporto, il biglietto d'imbarco, stampato sul modulo prescritto dalla legge. Il biglietto d'imbarco non potrà sostituirsi ad altro documento, prima che l'emigrante abbia lasciata la propria dimora per recarsi al porto di partenza.

I vettori sono obbligati a far ricevere gli emigranti, alle stazioni di arrivo del luogo d'imbarco, da propri incaricati, muniti di tessera di riconoscimento, i quali dovranno condurre gli emigranti negli alberghi, nelle locande autorizzate. Il vito e l'alloggio degli emigranti, giunti al porto d'imbarco, sono a carico del vettore dal momento del giorno della data della partenza segnata sul biglietto d'imbarco fino al giorno in cui la partenza avvenga, qualunque sia la causa del ritardo.

Quando il ritardo superi dieci giorni della data segnata sul biglietto d'imbarco, l'emigrante potrà rimpatriare al viaggio, recuperare l'intero nolo e chiedere il risarcimento dei danni. Se il ritardo della partenza è annunciato all'emigrante quando questi è già arrivato nel porto d'imbarco, egli avrà diritto di ricevere a spese del vettore, il vito e l'alloggio fino alla prossima partenza di un altro piroscafo appartenente allo stesso vettore, salvo sempre in lui la facoltà di pre-

sentar ricorso alla Commissione arbitrale di Emigrazione per il risarcimento dei danni.

Da quanto è stato esposto si rileva quale importanza per la protezione degli interessi degli emigranti abbia il biglietto d'imbarco, il quale costituisce il documento su cui si basano tutti i diritti dell'emigrante.

Per questa ragione il Commissariato dell'emigrazione fa appello a quanti sono a contatto con gli emigranti, perchè vogliono popolarizzare le disposizioni di legge riassunte nella circolare e raccomandare agli interessati:

- 1. di farsi sempre consegnare dal rappresentante-vettore il biglietto d'imbarco non appena essi hanno presentato il loro passaporto e stipulato il contratto di trasporto; 2. di non recarsi mai al porto di imbarco se non hanno prima ricevuto il biglietto d'imbarco e di non prestar fede alla promessa, che loro possa esser eventualmente fatta, di ricevere il biglietto d'imbarco quando arriveranno al porto; 3. di non recarsi mai nel porto d'imbarco prima del giorno che precede la data della partenza, perchè altrimenti le spese di vito e di alloggio (fino a quel giorno) sono a carico loro e non del vettore; 4. di conservare sempre gelosamente, anche dopo che sono sbarcati nel paese di destinazione, il loro biglietto d'imbarco, perchè questo costituisce il documento sul quale si basano tutti i reclami ed i ricorsi che l'emigrante ha diritto di presentare.

Il Commissariato dell'Emigrazione annunzia anche di avere istituito a Napoli uno speciale ufficio nel piazzale della Stazione Ferroviaria (lato arrivo).

da Palazzolo dello Stella

Merito improvvisata Profonda impressione ha prodotto fra noi la morte improvvisa, per accesso cardiaco gravissimo, ieri avvenuta in Casacco, suo paese, del giovane maestro Leonardo Mauro da un anno insegnante nella nostra scuola.

Aveva soli 23 anni e da ottobre dopo infiniti stenti, perchè non molto agiato era riuscito ad ottenere il diploma alla R. Scuola Normale di Sacile.

Era d'ingegno pronto, sveglio, amante della scuola faceva concepire di sé le più belle speranze, recelmente era stato nominato consigliere della sezione Magistrale di Lussana di cui s'occupava con amore.

Morte crudele ha troncato con un rapido colpo con una giovane esistenza tante belle promesse.

Vivissime condoglianze alla famiglia.

da S. Giorgio di Nogaro

E l'ufficio di P. S. ? Da qualche tempo, come annunciammo si diceva che dovesse stabilirsi in questa paese un ufficio di Pubblica Sicurezza. Sappiamo ora, per cosa certa, che il 31 corr. verrà da Ventimiglia il Commissario Ettore Bernuzzi con alcune guardie, che avrà l'ufficio in stazione e sarà adatto agli emigranti.

da Tolmezzo

Ritorni cartografici Da qualche giorno si trovano tra noi il generale comm. Glimas direttore dell'Istituto cartografico di Firenze ed il tenente colonnello Ribotti per dirigere e coordinare il lavoro di rilievo topografico eseguito da ufficiali specialisti nella nostra Regione.

da Codroipo

Teatro Sabato e domenica 23 e 24 corr. avranno luogo due straordinarie rappresentazioni al teatro Lazzarini di Serio celebre illusionista e prestidigitatore.

da Chions

Cade dal granalo Il fanciullo Orlando Giuseppe di anni 7 da Villota di Cinoia l'altra sera giocando con dei costanei in granajo, si sparse da una finestra tanto che perduto l'equilibrio cadde da una rilevante altezza nel sottostante cortile. Subito raccolto dai parenti, venne amorevolmente curato ma le sue condizioni si fanno sempre più gravi, tanto che dubitai di poterlo salvare.

da Pordenone

Alla Ciclistica Sabato 23 corr. ad ore 20.45 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda, alla sede sociale si riunirà l'assemblea straordinaria della Unione Ciclistica per trattare l'ordine del giorno della seduta precedente e cioè: comunicazioni della presidenza e deliberazioni circa i festeggiamenti di settembre.

Una squadriglia di aviatori alle manovre

Una squadriglia d'aviatori della scuola della Comina parteciperà alle grandi manovre che si svolgeranno nel venturo settembre sui piani di Lombardia. Essa sarà formata dal capitano La Pola (che la comanderà) e dai tenenti Scarpis e Ballo e dai sottufficiali sergente maggiore Ferruccia e maresciallo Bonuti.

I quattro ufficiali osservatori saranno i tenenti Tappi, Masi, Ferraro e Chiappelli. Dall'8 al 20 settembre la scuola verrà chiusa.

da Anduins

La Sagra di San Bartolomeo Domenica prossima 21 ricorre in questo paese la sagra di San Bartolomeo. Ogni anno si verifica un rilevante concorso di forestieri perchè, oltre ai vari spettacoli, feste da ballo ecc., chi viene in questa occasione coglie proprio il momento migliore della stagione e può farsi un'idea del sorgere delato di adornare le adiacenze del suo albergo «Alla Posta» con un'elegante piattaforma che accoglierà i più vespri ballerini del monte e della valle.

La questione dell'alcool fra l'uso e l'abuso

«LA NUOVA LEGGE»

Pochissime parole per intenderci. Un illustre medico, fautore sincero ed autorevole della lotta contro l'alcolismo, richiesto in un recente Congresso antialcolico se volesse iscriversi nella sezione speciale degli astemi, rispose con molto garbo ma con recia espressione: «Volentieri, quando non vi sarà più il vino di Valpolicella».

In questa onesta dichiarazione di un uomo di senso e di scienza si può leggere il pensiero ragionevole di molti antialcolisti e lo spirito della nuova legge contro il male grave e fatale.

Potebbero essere inutile e dannoso farsi nelle illusioni: l'alcolismo è una piaga, per l'umanità, tra le più temibili per i danni diretti che essa produce e per le conseguenze indirette alle quali può portare anche alle nostre future generazioni.

Eppure in Italia, se non colla intensità di altre regioni del mondo, l'alcolismo è una piaga, per l'umanità, tra le più temibili per i danni diretti che essa produce e per le conseguenze indirette alle quali può portare anche alle nostre future generazioni.

Eppure in Italia, se non colla intensità di altre regioni del mondo, l'alcolismo è una piaga, per l'umanità, tra le più temibili per i danni diretti che essa produce e per le conseguenze indirette alle quali può portare anche alle nostre future generazioni.

E per averne un semplice e vicino esempio potremo ricordare come anche da noi nel decennio del 1900 al 1909 la percentuale delle malattie mentali da alcool in rapporto al numero dei ricoverati è salita colla rapidità impressionante dal 1.90 per 100 al 16.16 per cento.

Tutto ciò, ripeto, in soli dieci anni. Quindi era umano, era doveroso, era alto sentimento patrio che in tutta la nazione nostra sorgesse un movimento concorde e costante contro il terribile flagello che abbruttisce l'umanità.

Ma poichè in ogni manifestazione della vita è utile e saggio consiglio per raggiungere lo scopo prefisso, sfuggire dai concetti della esagerazione, così anche nella nostra Padova per iniziativa di volenterosi è sorta una Associazione contro l'alcolismo la quale sempre, e nei congressi e nelle pubbliche conferenze e con molte altre manifestazioni di propaganda, ha voluto sempre combattere l'abuso dell'alcool senza ostacolarne mai l'uso di esso in quella forma e in quella quantità che insigni sofferenzi non ritengono dannosa ad alcuno anzi ammette utile ai bisogni della vita.

A questi principi sembra veramente ispirata la nuova legge che, con tutti i difetti e le insufficienze di una prima legge è meno cattiva di quanto si è da alcuno affermato.

Infatti essa provvede realmente alla guerra contro il micidiale abuso delle bevande alcoliche, limitando il numero e gli orari degli spacci di esse, regolando le distanze, impedendone l'uso

l'industria balneare, ad onta dell'incostante annata. Stavolta Pieretto Bellia non ha mandato Pieretto Bellia

Né caza né caccia Ci scrivono: Caro Paese, Il giorno 19 corrente è apparsa nelle tue colonne una corrispondenza da Palmanova riguardante una brillante partita di caccia con relativa caza ad onore.

Ora siccome, tanto la caza, quanto la caza, non sono che una ben poco spiritosa trovata, o presa in giro, frutto d'invenzione dell'annabbiata fantasia di qualche spiritoso (anzi troppo tale), e ti prego quindi a voler dare ospitalità alla presente. Alceo Del Mestre

da Andreis

Consiglio Comunale

L'altro ieri il nostro Consiglio comunale prese le seguenti deliberazioni: Ha approvato in seconda lettura il contributo del comune per l'istituto degli Orfani dei militari in Roma. Ha preso in esame ed approvato il contributo reso dall'assessore per la gestione dell'esercizio 1912. Ha approvato gli storni di varie somme onde sopprimere alcune deficienze verificatesi negli stanziamenti in bilancio. In seduta segreta, ha nominato la signorina Gregolin Graziosa al posto d'insegnante nella scuola unica maschile riordinata del capoluogo.

La questione dell'alcool fra l'uso e l'abuso

«LA NUOVA LEGGE»

Pochissime parole per intenderci. Un illustre medico, fautore sincero ed autorevole della lotta contro l'alcolismo, richiesto in un recente Congresso antialcolico se volesse iscriversi nella sezione speciale degli astemi, rispose con molto garbo ma con recia espressione: «Volentieri, quando non vi sarà più il vino di Valpolicella».

In questa onesta dichiarazione di un uomo di senso e di scienza si può leggere il pensiero ragionevole di molti antialcolisti e lo spirito della nuova legge contro il male grave e fatale.

Potebbero essere inutile e dannoso farsi nelle illusioni: l'alcolismo è una piaga, per l'umanità, tra le più temibili per i danni diretti che essa produce e per le conseguenze indirette alle quali può portare anche alle nostre future generazioni.

Eppure in Italia, se non colla intensità di altre regioni del mondo, l'alcolismo è una piaga, per l'umanità, tra le più temibili per i danni diretti che essa produce e per le conseguenze indirette alle quali può portare anche alle nostre future generazioni.

Eppure in Italia, se non colla intensità di altre regioni del mondo, l'alcolismo è una piaga, per l'umanità, tra le più temibili per i danni diretti che essa produce e per le conseguenze indirette alle quali può portare anche alle nostre future generazioni.

E per averne un semplice e vicino esempio potremo ricordare come anche da noi nel decennio del 1900 al 1909 la percentuale delle malattie mentali da alcool in rapporto al numero dei ricoverati è salita colla rapidità impressionante dal 1.90 per 100 al 16.16 per cento.

Tutto ciò, ripeto, in soli dieci anni. Quindi era umano, era doveroso, era alto sentimento patrio che in tutta la nazione nostra sorgesse un movimento concorde e costante contro il terribile flagello che abbruttisce l'umanità.

Ma poichè in ogni manifestazione della vita è utile e saggio consiglio per raggiungere lo scopo prefisso, sfuggire dai concetti della esagerazione, così anche nella nostra Padova per iniziativa di volenterosi è sorta una Associazione contro l'alcolismo la quale sempre, e nei congressi e nelle pubbliche conferenze e con molte altre manifestazioni di propaganda, ha voluto sempre combattere l'abuso dell'alcool senza ostacolarne mai l'uso di esso in quella forma e in quella quantità che insigni sofferenzi non ritengono dannosa ad alcuno anzi ammette utile ai bisogni della vita.

A questi principi sembra veramente ispirata la nuova legge che, con tutti i difetti e le insufficienze di una prima legge è meno cattiva di quanto si è da alcuno affermato.

Infatti essa provvede realmente alla guerra contro il micidiale abuso delle bevande alcoliche, limitando il numero e gli orari degli spacci di esse, regolando le distanze, impedendone l'uso

Dott. Giacomo Silva Padova, agosto.

Rubrica commerciale

Le prossime elezioni alla Camera di Commercio saranno parziali

In merito alla questione posta in seguito all'avvenuto allargamento del voto politico le elezioni commerciali da compiersi nel corrente anno debbono essere parziali o generali; il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio ha espresso parere che «debbano essere parziali», e ciò per le seguenti ragioni:

Innanzi tutto si osserva che, per norma generale, la rinnovazione completa dei componenti soltanto per espressa disposizione di legge, previa — per lo più — straordinaria revisione delle liste elettorali, ordinata dalla legge stessa, debbesi quando non sia richiesta da scioglimento dei rispettivi Consigli. Ora per le Camere di Commercio revisione straordinaria ed elezioni generali non sono state prescritte, né con la legge sull'allargamento del suffragio politico, né con altra legge speciale; come, invece, fu stabilito per le elezioni amministrative con l'art. 3 della legge 19 giugno 1913, n. 640, che modifica il testo unico della legge comunale e provinciale del 21 maggio 1908, n. 289.

Del resto mancherebbero anche ragioni sufficienti a sostegno della opportunità di procedere in quest'anno alla totale rinnovazione dei Consigli delle Camere di Commercio.

Invero, il fatto nuovo dell'avvenuto allargamento del suffragio politico e della conseguente ammissione degli analfabeti all'elettorato commerciale non ha, né può avere in effetto, gran peso; sia perché si può e si deve presumere, che i commercianti analfabeti non siano in numero ragguardevole; sia perché — ad ogni modo — il numero degli elettori commerciali non è aumentato, perché siano stati modificati i requisiti già prescritti per l'elettorato commerciale, requisiti che sono rimasti immutati (esercizio di commercio e industria; diritto all'elettorato politico); ma per il fatto che una legge nuova proposta per scopi estranei alle Camere di Commercio, ha esteso tale diritto a classi di persone che prima n'erano prive.

Tanto meno, poi, si ravvisa la opportunità di procedere in quest'anno al rinnovamento completo dei consigli camerali, ove si consideri che quelli attuali sono sortiti dalle elezioni generali fatte nel dicembre 1911, previa rigorosa revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali; sicché deve ragionevolmente presumersi che gli attuali Consigli camerali rappresentino la genuina ed esatta espressione del voto del ceto commerciale ed industriale del paese.

Da ultimo, così una nota in proposito firmata dal sottosegretario di Stato alla Agricoltura, ou. Opaldo, non è soverchio rilevare, che non si vede quale inconveniente o incompatibilità possa derivare per il funzionamento delle Camere di Commercio ed industria o per la serietà ed efficacia dei lavori dei rispettivi Consigli, dal fatto, che una metà dei componenti di questi sarà eletta da un corpo elettorale più numeroso di quello che concorse alla elezione dell'altra metà, che per legge deve rimanere in carica un altro biennio.

Le inserzioni

per la «Gazzetta di Venezia» («Adriatico») e giornali di fuori si ricevono all'Ufficio concessionario Haasenstein e Vogler V. E. 5 p. p.

La caccia all'italiano

A Vienna si ama l'equilibrio. Niente di troppo, né da una parte né dall'altra. Il generale Carlo Caneva viene accolto festosamente dai suoi antichi camarati dell'Accademia Militare? Per carità, non impressionatevi: allo gentili accoglienze per l'illustre italiano, si fa seguito lo stratto di numerosissimi, niente affatto illustri italiani che da anni e anni vivevano, prestando il loro lavoro, nell'amministrazione comunale di Trieste.

Così ordina, nella sua grande sapienza, il governo di Vienna. Uno può ben essere stato per anni e anni impiegato bravo e fedele della città di Trieste, avere consumato i migliori anni della sua vita per essa; — ecco che a Vienna si giudica come egli non possa più servire, e s'ingiunge al comune di Trieste di licenziarlo, entro sei settimane... Il licenziamento in genere viene applicato agli impiegati che provengono, o a quelli che abitualmente mancano al loro dovere. L'essere nato nel regno, e non poter quindi mutarsi (anche il cambiamento della nazionalità, implica sempre il ricordo di quello che si era, in confronto di quello che si è) viene ora inteso, dal governo di Vienna, come un debito tale, da essere presi, e cacciati sul lastrico? essere italiano, significa perdita del diritto al lavoro?

La grande stampa italiana, sembra dedita all'avvenimento pochissimo spazio: — molto meno di quello dedicato contro la Francia, allorché essa tentò mettere non so più qual dazio contro le rose di Bordighera. (Ma cosa non dedicerebbe spazio, la stampa italiana, la grande stampa, quando essa è a corto di materia?)

Se par i fatti della politica valesse il buon senso di cui si fa gran lusso in tutti i retrobottega delle farmacie italiane, basterebbe obbedire, se essere cittadini italiani impiegati nella amministrazione comunale di Trieste, importi anche la perdita d'ogni diritto di professione da parte del governo nostro: se sia lecito permettere la caccia all'italiano...

Ma questa non è domanda che da farmacia, anzi da retrobottega della medesima.

Sharp

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 Agosto 1913.

Table with 2 columns: Rendita, Valore. Includes Rendita 5 1/2 0/0 netto, Rendita 5 1/4 0/0 netto 1902, Rendita 5 0/0.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Medit., Ferrovie Merid., Società Veneta, OBBLIGAZIONI, Ferrovie Udine Pontebb., Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 5 0/0, Credito comunale e provinciale 5 3/4 0/0.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia 5 7/8 0/0, Cassa R. Milano 4 0/0, Cassa R. Milano 5 0/0, Istituto Italiano, Roma 4 0/0, Idem 4 1/2 0/0, CAMBI (chèque a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro) 102.03, Pietrobr. (rubli) 270.23, Londra (sterline) 26.73, Romania (lei), 99.60, Germania (mar.) 122.10, Nuova York (dol.) 6.28, Austria (corone) 196.69, Turchia (liratur.) 23.24.

BIANCHERIA per corradini de SPOSA e de CASA SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI RECCARDINI e PICCININI UDINE Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77

LA CRICCA DORATA

aveva che un alito di vita, gelò via le coperte, e si stancò in mezzo alla stanza gridando con terribil voce: — I miei abiti, Lefloch, i miei abiti!

Il dottore erasi precipitato per sorreggerlo, ma egli lo respinse col rovescio del braccio proseguendo: — Per il santo nome di Dio! Lefloch, ti affretta! Corri al porto, miserabile, dove esservi un vapore... lo compro. Che mettan fuoco alla macchina. Prima di qu'ora voglio essere in viaggio!

Ma quello sforzo sovrumano lo aveva fiaccato... Barcolò chiuse gli occhi e avvenne fra le braccia del suo marinaio balbettando: — Questa lettera, dottore, questa lettera... leggete e vedrete esser d'uopo che io parta!

Sollevando il suo huogotenente come un bambino tra le sue robuste braccia Lefloch lo aveva tosto rimesso in letto. Ma per più di dieci minuti il vecchio chirurgo e quell'affezionato marinaio furono ridotti a dubitare di avere un

cadavere sotto gli occhi, e di perdersi in vani cure. Ma no, e fu Lefloch che, per il primo, poté discernere un lieve sussulto. — Si è mosso! esclamò, guardate, comandante, si è mosso! Vive, e potremo ancora una volta salvarlo! Infatti, riuscirono a rianimare quella vita si prossima a spegnersi, ma non ridestarono quella nobile intelligenza. Dal freddo e cupo sguardo che Daniele posò sopra di loro, quando finalmente riaprì gli occhi, compresero che la vacillante ragione dell'infermo non aveva potuto reggere a quell'uovo colpo. E, frattanto, doveva essergli rimasta impressione come una vaga memoria della lettera che aveva dianzi letta; i suoi sforzi per raccogliere idee erano palesi; con moto meccanico si passava e ripassava sulla fronte le s'aragmani, in atto di voler cacciare la nebbia che gli offuscava la mente. Non lo agitava il minimo moto convulso, e dalle labbra sfuggivano a frotte parole sconnesse, in cui si frammezzavano e confondevano le reminiscenze della spaventosa

Cronaca Cittadina

Il tragico epilogo d'un'esistenza avventurosa

La contessa Cicconi suicida

Roma 21 — Da tre giorni domicilia ad Albano all'albergo Luocarini una giovane bellissima, la contessa Cicconi, di 26 anni da San Daniele del Friuli, legalmente separata dal marito. Da circa un anno essa aveva conosciuto il giovane ventiquattrenne Dacio Pontecorvo e ne era divenuta l'amante. Sembrava che la più invidiabile felicità regnasse fra i due, ma stamane alle 10.33 un colpo di rivoltella fu udito dalla piazza Umberto, subito seguito da grida acutissime, provenienti da una finestra del secondo piano dell'albergo. Che cosa era accaduto? La contessa Cicconi si era tirato un colpo di rivoltella in direzione del cuore; aveva quindi emesso alte grida, ma in breve era morta senza dire una parola sulle cause del triste suo proposito.

La Cicconi era una ex attrice drammatica; in arte si chiamava Margherita Alderi. Come essa abbia conosciuto il Pontecorvo non si sa precisamente; sembra anche che della famiglia Pontecorvo l'unico a sapere qualche cosa della relazione fosse il fratello del Dacio, di nome Alfredo. La Cicconi di natura impressionabile e gelosa, pretendeva stamane che il Dacio non fosse partito per Roma dove doveva recarsi per alcuni interessi di famiglia.

Il Pontecorvo dopo aver tentato di persuadere la donna, uscì dalla sua camera e sul pianerottolo s'intratteneva a parlare col signor Luocarini cui raccomandò vivamente di aver cura di una pianta che piaceva moltissimo alla contessa. Mentre stavano discorrendo, si udì una detonazione. Il Pontecorvo ed il Luocarini si precipitarono nella camera della Cicconi, che trovò sul suo letto contorcendosi spasmodicamente.

Il Pontecorvo, intuiva la gravità del caso, estratta di tasca una rivoltella tentò di suicidarsi, ma ne fu impedito dal sig. Luocarini, che dovette però sostenere una lotta violentissima per riuscire ad impossessarsi della rivoltella.

Intanto accorrevano gente in aiuto dei Luocarini e così il Pontecorvo poté essere allontanato dalla stanza dell'amante, e sorvegliato a vista.

Il cadavere della contessa Cicconi venne trasportato nella sala incineratoria dell'ospedale di Albano per le constatazioni di legge.

La rivoltella Browning calibro 7, con cui la signora Cicconi si è suicidata era di sua proprietà e la portava indosso continuamente. La morta fu trovata supina sul letto matrimoniale, leggermente piegata sul lato sinistro; era avvolta in un drappo di seta verde con trine d'oro; portava una camicetta di seta chiazata leggermente di sangue sul lato sinistro, all'altezza del petto. Portava scarpe di velluto verde, mentre le calze color «marron» erano tra i piedi. Aveva due braccialetti d'oro sul braccio sinistro ed uno sul destro.

Sul comodino a destra erano gli avanzi della colazione: caffè e latte e biscotti. Furono trovati parecchi oggetti d'oro: una borsetta di seta d'argento, un taccuino, un portafoglio con biglietti da 50 lire, una cambiale di 3920 lire ed altri oggetti di minore importanza.

Chi era la suicida

La tragedia di Albano Laziale ha chinoso una turbinosa vita di avventure quasi romanzesche. Margherita Cicconi, apparteneva a famiglia di S. Daniele di Spina per

realità e la stravaganti fantasie del delirio. — Lo aveva preveduto, mormorava il vecchio chirurgo, lo aveva pur troppo preveduto. Allora aveva ricorso a tutti i mezzi che gli somministravano la scienza e la sua lunga esperienza, aveva seguita tutte le indicazioni suggerite dalla umana prudenza, e non gli restava che aspettare. Roccolta la fatale lettera della signorina Vill-Haudry, andò a sedera, per leggieria, nel vano di una finestra. Le parole sfuggite a Daniele nel delirio erano state, per il chirurgo, rivelazioni abbastanza chiare perché egli non fosse in grado di comprendere il terribile grido d'angoscia della sventurata fanciulla, e Lefloch, il quale lo stava osservando, vide accorrergli una grossa lagrime lungo le guancie, e poco dopo, ondate di sangue imporporargli il viso.

«C'è da impazzirne», brontolava Champouy! — E come quegli che non sa più tueri e che sente assolutamente il bisogno di muoversi, ripiegò la lettera, se le mise in tasca e così bestemmiando in guisa da far crollare i muri. In quell'ora stessa, istruito della prova che doveva essere tentata, il giudice istruttore veniva ad assumere informazioni. Scorgendo da lontano il vec-

chio chirurgo che attraversava il cortile, gli corse incontro, e appena fu appostata di essere udito: — Ebbene! gridò. Il dottore fece alcuni passi innanzi, e con atto disperato: — Il huogotenente Champouy è spacciato! rispose. — Nio Dio! Che cosa mi dite mai! — La verità! Daniele è adesso in lotta con una febbre cerebrale, o per dir meglio con un accesso al cervello Sinito, esaurito com'è, potrà egli resistervi? no, senza dubbio. Per salvarlo occorrerebbe un altro miracolo e siate certo che non avverrà... Prima di ventiquattrore sarà morto, e i suoi assassini trionferanno.

«Oh! Gli occhi del vecchio chirurgo gettavano fiamme ed un sorriso di amara ironia gli increspava le labbra. — E chi mai, insisteva, chi potrebbe impedire ai ribaldi di trionfare! Morito Daniele, sarete costretto a lasciar libero, per mancanza di prove, quel vile scellerato che è oblioso in carcere, quel Crochard, detto Bagnolet! O se lo inviate dinanzi a un tribunale, non potrete che farlo sotto la grossa impudenza di omicidio per imprudenza... E se la caverà con un anno di prigione... E, frattanto, lo sapete bene al pari di me, egli ha scientemente

colpito una delle più nobili creature umane che io mi abbia mai conosciute sperto il cuore più leale ed una delle più alte intelligenze... E gli altri i veri colpevoli, i miserabili che lo hanno pagato passeranno per la via a fronte alta, ricchi, onorati, superbi, facendo insolente pompa della loro onorata fama!

«Dottore!... Ma quel vecchio originale aveva preso, come suoi darsi, laire. — Ah! lasciatemi stare! interrompe. La vostra giustizia umana... volete che vi dica la mia opinione? mi la pietà! Quando ogni anno avete mandato tre o quattro stupidi assassini sul patibolo, quattro dozzine di schiacciati ribaldi all'ergastolo, vi ammantate con alterigia nelle vostre toghe nere e presumete che tutto vada per meglio e che una società di ben custoditi possa dormire fra due guanciali... Ebbene, volete sapere la verità? Non mettete le unghie addosso che agli incolpiti... Gli altri, i forti, passano attraverso le maglie dei vostri codici, e, sicuri della loro scaltrezza e della vostra impotenza, gustano, nell'orgoglio della loro impunità, il frutto dei loro delitti, sino al giorno...»

Egli esitò, e mentre talora si spacciava qual uomo che professava l'ateismo, soggiunse:

«E se la caverà con un anno di prigione... E, frattanto, lo sapete bene al pari di me, egli ha scientemente

colpito una delle più nobili creature umane che io mi abbia mai conosciute sperto il cuore più leale ed una delle più alte intelligenze... E gli altri i veri colpevoli, i miserabili che lo hanno pagato passeranno per la via a fronte alta, ricchi, onorati, superbi, facendo insolente pompa della loro onorata fama!

«Dottore!... Ma quel vecchio originale aveva preso, come suoi darsi, laire. — Ah! lasciatemi stare! interrompe. La vostra giustizia umana... volete che vi dica la mia opinione? mi la pietà! Quando ogni anno avete mandato tre o quattro stupidi assassini sul patibolo, quattro dozzine di schiacciati ribaldi all'ergastolo, vi ammantate con alterigia nelle vostre toghe nere e presumete che tutto vada per meglio e che una società di ben custoditi possa dormire fra due guanciali... Ebbene, volete sapere la verità? Non mettete le unghie addosso che agli incolpiti... Gli altri, i forti, passano attraverso le maglie dei vostri codici, e, sicuri della loro scaltrezza e della vostra impotenza, gustano, nell'orgoglio della loro impunità, il frutto dei loro delitti, sino al giorno...»

Egli esitò, e mentre talora si spacciava qual uomo che professava l'ateismo, soggiunse:

«E se la caverà con un anno di prigione... E, frattanto, lo sapete bene al pari di me, egli ha scientemente

colpito una delle più nobili creature umane che io mi abbia mai conosciute sperto il cuore più leale ed una delle più alte intelligenze... E gli altri i veri colpevoli, i miserabili che lo hanno pagato passeranno per la via a fronte alta, ricchi, onorati, superbi, facendo insolente pompa della loro onorata fama!

«Dottore!... Ma quel vecchio originale aveva preso, come suoi darsi, laire. — Ah! lasciatemi stare! interrompe. La vostra giustizia umana... volete che vi dica la mia opinione? mi la pietà! Quando ogni anno avete mandato tre o quattro stupidi assassini sul patibolo, quattro dozzine di schiacciati ribaldi all'ergastolo, vi ammantate con alterigia nelle vostre toghe nere e presumete che tutto vada per meglio e che una società di ben custoditi possa dormire fra due guanciali... Ebbene, volete sapere la verità? Non mettete le unghie addosso che agli incolpiti... Gli altri, i forti, passano attraverso le maglie dei vostri codici, e, sicuri della loro scaltrezza e della vostra impotenza, gustano, nell'orgoglio della loro impunità, il frutto dei loro delitti, sino al giorno...»

Egli esitò, e mentre talora si spacciava qual uomo che professava l'ateismo, soggiunse:

«E se la caverà con un anno di prigione... E, frattanto, lo sapete bene al pari di me, egli ha scientemente

colpito una delle più nobili creature umane che io mi abbia mai conosciute sperto il cuore più leale ed una delle più alte intelligenze... E gli altri i veri colpevoli, i miserabili che lo hanno pagato passeranno per la via a fronte alta, ricchi, onorati, superbi, facendo insolente pompa della loro onorata fama!

«Dottore!... Ma quel vecchio originale aveva preso, come suoi darsi, laire. — Ah! lasciatemi stare! interrompe. La vostra giustizia umana... volete che vi dica la mia opinione? mi la pietà! Quando ogni anno avete mandato tre o quattro stupidi assassini sul patibolo, quattro dozzine di schiacciati ribaldi all'ergastolo, vi ammantate con alterigia nelle vostre toghe nere e presumete che tutto vada per meglio e che una società di ben custoditi possa dormire fra due guanciali... Ebbene, volete sapere la verità? Non mettete le unghie addosso che agli incolpiti... Gli altri, i forti, passano attraverso le maglie dei vostri codici, e, sicuri della loro scaltrezza e della vostra impotenza, gustano, nell'orgoglio della loro impunità, il frutto dei loro delitti, sino al giorno...»

Egli esitò, e mentre talora si spacciava qual uomo che professava l'ateismo, soggiunse:

«E se la caverà con un anno di prigione... E, frattanto, lo sapete bene al pari di me, egli ha scientemente

colpito una delle più nobili creature umane che io mi abbia mai conosciute sperto il cuore più leale ed una delle più alte intelligenze... E gli altri i veri colpevoli, i miserabili che lo hanno pagato passeranno per la via a fronte alta, ricchi, onorati, superbi, facendo insolente pompa della loro onorata fama!

«Dottore!... Ma quel vecchio originale aveva preso, come suoi darsi, laire. — Ah! lasciatemi stare! interrompe. La vostra giustizia umana... volete che vi dica la mia opinione? mi la pietà! Quando ogni anno avete mandato tre o quattro stupidi assassini sul patibolo, quattro dozzine di schiacciati ribaldi all'ergastolo, vi ammantate con alterigia nelle vostre toghe nere e presumete che tutto vada per meglio e che una società di ben custoditi possa dormire fra due guanciali... Ebbene, volete sapere la verità? Non mettete le unghie addosso che agli incolpiti... Gli altri, i forti, passano attraverso le maglie dei vostri codici, e, sicuri della loro scaltrezza e della vostra impotenza, gustano, nell'orgoglio della loro impunità, il frutto dei loro delitti, sino al giorno...»

Egli esitò, e mentre talora si spacciava qual uomo che professava l'ateismo, soggiunse:

«E se la caverà con un anno di prigione... E, frattanto, lo sapete bene al pari di me, egli ha scientemente

colpito una delle più nobili creature umane che io mi abbia mai conosciute sperto il cuore più leale ed una delle più alte intelligenze... E gli altri i veri colpevoli, i miserabili che lo hanno pagato passeranno per la via a fronte alta, ricchi, onorati, superbi, facendo insolente pompa della loro onorata fama!

«Dottore!... Ma quel vecchio originale aveva preso, come suoi darsi, laire. — Ah! lasciatemi stare! interrompe. La vostra giustizia umana... volete che vi dica la mia opinione? mi la pietà! Quando ogni anno avete mandato tre o quattro stupidi assassini sul patibolo, quattro dozzine di schiacciati ribaldi all'ergastolo, vi ammantate con alterigia nelle vostre toghe nere e presumete che tutto vada per meglio e che una società di ben custoditi possa dormire fra due guanciali... Ebbene, volete sapere la verità? Non mettete le unghie addosso che agli incolpiti... Gli altri, i forti, passano attraverso le maglie dei vostri codici, e, sicuri della loro scaltrezza e della vostra impotenza, gustano, nell'orgoglio della loro impunità, il frutto dei loro delitti, sino al giorno...»

Egli esitò, e mentre talora si spacciava qual uomo che professava l'ateismo, soggiunse:

«E se la caverà con un anno di prigione... E, frattanto, lo sapete bene al pari di me, egli ha scientemente

Una terribile sciagura a Remanzacco Due giovani uccisi dal fulmine

Ieri i cugini Rieppi Mario d'anni 26 e Rieppi Carlo d'anni 22, due validi giovinotti di Remanzacco, s'erano recati in un fondo vicino ad Orseria a tagliar fieno in compagnia di Giuseppe Rieppi padre di Carlo.

I tre s'erano da poco accinti alla loro fatica dopo il riposo meridiano allorché il tempo si fece minaccioso; grosse nuvole temporalesche sospinte in furia dal vento si accavalarono cupo, occuparono rapidamente tutto il cielo coprendolo d'una tinta plumbea corsa sinistramente dalla luce guizzante dei lampi.

In breve il temporale si scatenò furiosissimo, accompagnato da frequenti e fragorose scariche elettriche. I tre falcatori, per ripararsi dalla furia dell'acqua si rifugiarono sotto un grande albero, commettendo così una fatale impudenza che doveva costar loro la vita.

Infatti dopo pochi minuti dacché s'erano riparati sotto i grandi rami, una furiosissima scarica elettrica cadde sulla pianta, gettando a terra tramortiti i malcapiti.

Dopo un po' il Giuseppe, si riebbe, si rialzò ancora in preda a terribile spavento, s'accostò al suo figlio lo scosso, lo chiamò a nome, gli bagnò la fronte tentando in tutti i modi di rianimarlo.

Ma ogni cosa fu vana: il poveretto era rimasto ucciso sul colpo.

Il padre sreaturato in preda alla più tragica disperazione si avvicinò allora al nipote, ma anche questi era già cadavere.

Lo sventurato urlando dalla disperazione corse in cerca di aiuti: corsero altri agricoltori i quali sollevarono i due poveri morti su barelle improvvisate ed in tragico corteo li riportarono alle case donde la mattina erano usciti baldi e fidanti della loro gioventù e della loro forza, per il quotidiano lavoro.

La terribile sciagura ha prodotto grande costernazione in tutto il paese che ai due poveri giovani egli tributerà solenni onoranze funebri.

Contro la disoccupazione

Una Commissione dal Prefetto

Ieri una commissione composta dei rappresentanti della C. E. della Camera del lavoro e i rappresentanti della Società operaia, si recò dal Prefetto, a sollecitare alcune volte provvedimenti contro la disoccupazione.

Il comm. Luzzatto dopo aver ricordato tutta l'attività che fu svolta dalla Deputazione politica e dalla Amministrazione Comunale e da lui stesso per ottenere dal Governo i provvedimenti richiesti, ricordò che tra l'autunno, la primavera si compranno in città o pere per il valore di oltre un milione e mezzo.

Operanze funebri

Alla Dante Alighieri in morte di Domenico Barnaba: Sporetti prof. ing. Augusto 5; di co. Teresa Florio de Concina: Tamburini Antonio 2.

Banda Municipale

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle 20 e mezza alle 22 in Piazza Vittorio Em.

- 1. Marcia nuziale Sogno di una notte d'estate Mendelssohn
2. Andante cantabile del quartetto in re magg. Tschaikowski
3. Duetto d'amore e valsezer Faust Gounod
4. Prologo Mefistofele Boito
5. Sinfonia Guglielmo Tell Romani

colpito una delle più nobili creature umane che io mi abbia mai conosciute sperto il cuore più leale ed una delle più alte intelligenze... E gli altri i veri colpevoli, i miserabili che lo hanno pagato passeranno per la via a fronte alta, ricchi, onorati, superbi, facendo insolente pompa della loro onorata fama!

«Dottore!... Ma quel vecchio originale aveva preso, come suoi darsi, laire. — Ah! lasciatemi stare! interrompe. La vostra giustizia umana... volete che vi dica la mia opinione? mi la pietà! Quando ogni anno avete mandato tre o quattro stupidi assassini sul patibolo, quattro dozzine di schiacciati ribaldi all'ergastolo, vi ammantate con alterigia nelle vostre toghe nere e presumete che tutto vada per meglio e che una società di ben custoditi possa dormire fra due guanciali... Ebbene, volete sapere la verità? Non mettete le unghie addosso che agli incolpiti... Gli altri, i forti, passano attraverso le maglie dei vostri codici, e, sicuri della loro scaltrezza e della vostra impotenza, gustano, nell'orgoglio della loro impunità, il frutto dei loro delitti, sino al giorno...»

Egli esitò, e mentre talora si spacciava qual uomo che professava l'ateismo, soggiunse:

«E se la caverà con un anno di prigione... E, frattanto, lo sapete bene al pari di me, egli ha scientemente

colpito una delle più nobili creature umane che io mi abbia mai conosciute sperto il cuore più leale ed una delle più alte intelligenze... E gli altri i veri colpevoli, i miserabili che lo hanno pagato passeranno per la via a fronte alta, ricchi, onorati, superbi, facendo insolente pompa della loro onorata fama!

«Dottore!... Ma quel vecchio originale aveva preso, come suoi darsi, laire. — Ah! lasciatemi stare! interrompe. La vostra giustizia umana... volete che vi dica la mia opinione? mi la pietà! Quando ogni anno avete mandato tre o quattro stupidi assassini sul patibolo, quattro dozzine di schiacciati ribaldi all'ergastolo, vi ammantate con alterigia nelle vostre toghe nere e presumete che tutto vada per meglio e che una società di ben custoditi possa dormire fra due guanciali... Ebbene, volete sapere la verità? Non mettete le unghie addosso che agli incolpiti... Gli altri, i forti, passano attraverso le maglie dei vostri codici, e, sicuri della loro scaltrezza e della vostra impotenza, gustano, nell'orgoglio della loro impunità, il frutto dei loro delitti, sino al giorno...»

Società Operaia Generale

La convocazione del Consiglio Domani sera si riunisce il Consiglio della Società operaia generale per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Conto del mese di luglio. 2. Ratifica di ufficio alla vedova di due soci 3. Applicazione dell'art. 211 a carico di un socio. 4. Domanda di sussidio per cronici di un socio. 5. Congresso dello Mulus a Tolmezzo. 6. Soci nuovi. 7. Comunicazioni.

Si frattura una gamba

Il bimbo Riasoni Liberale d'anni 7 da Remanzacco giocando ieri con alcuni coetanei cadde così maleamente da fratturarsi l'ibia destra. All'Ospedale dove fu accolto venne giudicato guaribile in un mese.

L'Eozymida Medarini

... è prescritta dai medici italiani e stranieri in tutte le svariate forme di malattie e disturbi gastro intestinali, coi risultati i più soddisfacenti. E' specialmente poi da raccomandarsi nei disturbi intestinali e nelle gastro enteriti dei bambini, così frequenti nella stagione estiva.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Rieppi P. M. Pirona Carlo Giosa Domenico di Zaccaria di anni 24, a corto d'altri espedienti per campare la vita, si presentò il 15 marzo dal negoziante Antonio Kratk di Bertio al quale esibì una lettera appocifa con la quale il sig. Marsagi Luigi di Udine, gli chiedeva un prestito di cento lire.

Il Kratk credendo vera la lettera abboccò e gli consegnò la somma richiesta.

Qualche tempo dopo la cosa venne in chiaro a l'impresario giovinotto venne processato per truffa.

Il Tribunale lo condannò a tre mesi di reclusione ed a 200 lire di multa.

Serba il principale

e lo minaccia Il falgemano Romano Codarini aveva avuto in più riprese a lamentarsi di furti di legna nel suo laboratorio.

Autore di questi furti venne ritenuto l'operaio Pietro Feruglio di Niccolò d'anni 27 da Colugna, e costui fu licenziato dallo stabilimento.

Egli allora non si peritò di scrivere al suo principale delle lettere minatorie tentando di far revocare il provvedimento preso a suo carico.

Soltanto l'istruttoria mise in luce che il legname era stato rubato dai ragazzi Zampanò G. B. di Giuseppe e l'operaio Pietro Feruglio di Niccolò d'anni 14 da Castello Veneto, i quali narrarono d'esser stati spiati al furto dal Feruglio e d'esser stati da lui incaricati di consegnare la refurtiva a certa Margherita di Sopra di Leonardo abitante in via Cicogna.

Ieri tutti costoro comparvero avanti il Tribunale. Il Feruglio negò recisamente i fatti che gli venivano addobbati ma i ragazzi gli ribadirono in faccia l'accusa. La di Sopra disse che essa aveva domandato qualche pezzo di legna al Feruglio e che lo aveva avuto, senza però conoscerne la provenienza furtiva.

Il Tribunale condannò il Feruglio per minacce e per furto a 6 mesi e 5 giorni di reclusione e 300 lire di multa, mandò assolta la di Sopra per non provata realtà.

Il Feruglio era difeso dall'avv. G. Baldissena, gli altri imputati dall'avv. Colombatti, il Codarini era costituito Parte Civile con l'avv. Mario Bertacchi.

La sola Ditta che possa far denaro senza reclamo è la zecca

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per Pontebb. L. 6.10 - O. 6.5 - D. 8.10 - A. 10.14 - D. 16.50 - D. 17.51 O. 18.53. Tolmezzo - Villa Santina (partenza da S. Maria) 7.11 - 9.44 - 12.5 - 17.11 - 19.3. Cormons: O. 6.48 - A. 8.19 - O. 18. - D. 16.45 - D. 17.58 - D. 18.55 - D. 20.6.

Venezia A. 4.26 - D. 6.55 - A. 8.20 - D. 10.10 - D. 11.25 - A. 13.10 - D. 15.35 - A. 17.22 - D. 20.11 - L. 21.31. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - A. 8 - M. 15.50 - 16.10 - 20.14.

Ovidale M. 5.20 - A. 8.7 - M. 11.16 - 13.18.50 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.19. S. Giorgio - Trieste A. 8 - 13.60 - 20.19. S. Daniele (Porto Gemono) 8.55 - 11.40 - 16.16 - 19.30.

Arrivi da

Pont

# Note e Notizie

## La cacciata dei cittadini italiani dal Comune di Trieste imposta dal governo austriaco

Trieste 21. La notizia inverosimile della misura presa dall'Impero austriaco contro i cittadini italiani della azienda comunale è, purtroppo, vera.

È il testo del decreto luogotenente pervenuto nel pomeriggio di ieri alla Presidenza municipale: Trieste, li 16 agosto 1913.

La Presidenza del civico Magistrato in TRIESTE.

Con riferimento al rapporto del Magistrato civico dd. 28 maggio 1913, n. 1235/13, devo notare, che a norma dell'art. 3 della legge fondamentale dello Stato dd. 21 dicembre 1867, l. n. 142, l'accesso agli uffici pubblici da parte di cittadini esteri dipende dall'acquisto della cittadinanza austriaca. Questa norma di legge è generale e non subisce variazioni in seguito alla circostanza, che il rispettivo funzionario occupi un ufficio in via provvisoria. Tutti coloro che sono chiamati a rappresentare l'azienda od agire per la stessa, se non entro una cerchia limitata di funzioni, che possono essere anche di natura impunitiva, come che sarebbero i portieri degli uffici o degli edifizii comunali, il capomovimento ed ilabile della pubblica nettezza, e se pure tutti coloro che sono addetti ad un ufficio comunale, come per esempio gli assistenti tecnici ordinari, sono da riguardarsi quali funzionari pubblici, che agiscono per conto ed in nome dell'Autorità, che ha nominati.

Non sono da trattarsi quali funzionari pubblici soltanto quegli individui, che vengono unicamente incaricati di servizi meccanici, vero semplice mero giornaliero, e che possono venir assunti dal servizio in qualunque modo. Questa specie d'individui figurano quale semplice strumento degli esecutivi dell'autorità.

Come ai nove funzionari menzionati nel rapporto 28 maggio 1913, n. 1235/13 sono affidate delle mansioni d'ufficio, invito codesta Presidenza a provvedere, accché i medesimi vengano rimossi dal servizio tutto alla scadenza di un eventuale contratto di nolo, oppure entro il termine di tre mesi, affinché ai medesimi sia possibile di trovare nel frattempo un'altra occupazione. Siccome oltre ai soprannominati sono stati assunti al servizio del Comune dopo la promulgazione del rapporto 28 maggio 1913, e alcuni altri individui che non sono la cittadinanza austriaca, vorrò sapere ancora in merito ai medesimi stessi provvedimenti. Sull'eseguio del mio rapporto entro quindici giorni, rimettendomi a suo tempo col del rispettivo decreto di sollevamento di servizio.

L'i. r. Luogotenente HOHENLOHE m. p.

Contemporaneamente con questo, altri decreti furono rimessi dalla Presidenza alla Presidenza municipale. Due riflettono i cittadini esteri dipendenti dell'Officina comunale del gas e di questi uno, in particolare, riguarda il direttore tecnico, ing. Enrico Sospizio. Ecco il testo: Trieste, li 16 agosto 1913.

La Presidenza del civico Magistrato in TRIESTE.

Articolo V dello Statuto dell'Officina comunale del gas illuminante, approvato con decreto magistratuale dd. 26 ottobre 1908 suona: « Per obbligare l'azienda è necessario che sotto la ragione, scritta o impressa, o Officina comunale del gas illuminante » sia posta la firma del Presidente o del suo sostituto o altra, che potrà essere quella dei consiglieri d'amministrazione o di un direttore e di un consigliere d'amministrazione. La mansione di consigliere d'amministrazione « di questa azienda dell'officina », spetta a quelle attribuzioni naturali del Comune, che in prima linea spettano giusta il par. 73 dello statuto della città, al Consiglio comunale, giusta il par. 118 e 119 alla Giunta municipale ed in ultimo giusta il par. 127, al Magistrato civico.

Questa mansione del Consiglio di amministrazione dell'Officina del gas è altro che un'ammissione di dette attribuzioni naturali del Comune, alle quali naturalmente è impresso il carattere di diritto pubblico. Per conseguenza, tutti i funzionari ai quali sono attribuite queste mansioni, sono da riguardarsi quali pubblici funzionari.

Come a sensi del citato articolo spettano al direttore dell'Officina del gas le mansioni spettanti alla facoltà di tenere documenti e obbligazioni l'azienda, il medesimo deve possedere

tutte quelle qualifiche richieste dalle leggi, perché esso possa essere addetto al servizio di una azienda pubblica (servizio comunale), ed egli deve in particolare corrispondere al disposto dell'art. 3 della legge fondamentale dello Stato 21 dicembre 1867, l. n. 142, secondo il quale l'accesso agli uffici pubblici da parte di cittadini esteri è fatto dipendere dall'acquisto della cittadinanza austriaca, che il direttore tecnico abbia l'incombenza di amministrare gli affari del Comune, risulta inoltre dall'art. VIII, giusta il quale, nell'ordine gerarchico degli impiegati esso è il primo fra i funzionari dipendenti così pure anche dall'art. IX, secondo il quale al direttore tecnico incombe la direzione e la sorveglianza di tutta la gestione tecnica; sta, di più, a suo carico la responsabilità tecnica di tutta l'azienda verso le Autorità ecc. alle dipendenze sue stanno gli impiegati addetti al servizio tecnico e gli operai.

L'art. XI stabilisce, che il Consiglio d'amministrazione, sottile di regola ambiduo i direttori, comizi e licenzia gli impiegati ecc. Le proposte ridettanti gli impiegati tecnici, vengono presentate dal direttore tecnico ecc. Impiegati tecnici occupati, sottostanno disciplinatamente al direttore tecnico ecc. Da tutte queste disposizioni risulta, che il direttore tecnico è un funzionario del Comune, incaricato dell'esecuzione di una parte importante degli affari dell'Amministrazione comunale.

La circostanza, che l'Officina del gas ha un proprio statuto approvato a sensi dell'art. XVIII della Giunta municipale e che dessa forma una ditta singola protocollata all'i. r. Tribunale commerciale, non toglie, che l'Amministrazione dell'Officina del gas illuminante sia una parte integrante dell'Amministrazione comunale e che tutti gli addetti a quell'azienda siano pure impiegati del Comune e che come tali debbano corrispondere alla condizione sopra menzionata dell'art. 3 della legge fondamentale dello Stato. Detta legge non fa poi alcuna distinzione fra la definitività o provvisorietà del servizio del relativo funzionario.

Siccome il direttore tecnico dell'officina del gas illuminante, Enrico Sospizio, è cittadino estero, invito codesta Presidenza di provvedere, accché alla scadenza dell'esistente contratto di servizio col detto funzionario, il posto di direttore venga occupato in armonia colle relative disposizioni di legge. Sull'eseguio vorrò farmi rapporto entro 15 giorni. Siccome in ultimo le essenziali disposizioni dello statuto dell'Officina stanno in contraddizione con lo statuto civico, vorrò intraprendere tosto le debite pratiche, accché lo statuto dell'officina venga messo in consonanza con lo statuto civico.

L'i. r. Luogotenente HOHENLOHE m. p.

Il decreto concernente, in genere, i cittadini esteri addetti all'Officina comunale del gas è del seguente tenore: Trieste, 16 agosto 1913.

IX - 124/8 - 13.

Alla Presidenza del civico Magistrato in TRIESTE.

Con riferimento al rapporto 12 luglio 1913 N. V II-495/13, invito codesta Presidenza di voler provvedere per i motivi già esposti nel decreto numero IX-138/1-13, che i cittadini esteri addetti all'Officina comunale del gas e specificati nella distinta rimessa col rapporto sopra citato, vengano sostituiti mediante cittadini austriaci, sia alla scadenza del loro contratto di servizio, rispettivamente entro il termine di un anno a tre mesi, entro il quale sia loro reso possibile di trovare un'altra occupazione.

Sull'eseguio vorrò darvi rapporto entro 15 giorni, rimettendomi a suo tempo copia delle lettere di licenziamento.

L'i. r. Luogotenente HOHENLOHE m. p.

Infine il quarto decreto riguarda i cittadini esteri presso l'ufficio idrotecnico comunale e il suo tenore è identico a quello concernente l'officina comunale del gas.

Le notizie che i bulgari si accingevano a riuoccupare Dedesgatch venerdì, produsse panico fra la popolazione e molti abitanti abbandonarono la città. I consoli si rivolsero agli ambasciatori per chiedere l'invio delle navi per la protezione delle proprietà degli stranieri.

Secondo informazioni da buona fonte, i bulgari riuoccuparono la città il diciotto agosto alla presenza degli addetti militari esteri che il Governo bulgaro invitò a recarsi colà per evitare il diffondersi ancora delle voci degli eccessi delle truppe bulgare.

### Un attentato contro i Sovrani di Rumenia

Roma, 21. — La « Tribuna » riceve da Vienna: « Telegrafano da Bukarest che nei pressi di Sinai una banda di zingari armati ha tentato di fermare l'automobile di Re Carlo che con la consorte faceva una gita nei dintorni. Gli zingari avevano posto attraverso la strada delle pietre e dei fili di ferro, ma lo chauffeur ardimentoso si è lanciato sull'ostacolo alla quarta velocità. Le corde si sono rotte contro l'automobile Limousine ed anche le pietre sono state superate. L'automobile è stata ricorsa dai briganti nella sua fuga precipitosa con qualche colpo di fucile, che però non la raggiunse. Pare che lo attentato non abbia carattere politico.

E' pure corsa la voce a Bukarest che non si tratti di zingari rumeni, i quali sono tenuti accuratamente lontani dal castello di Sinai quando i sovrani vi villeggiano, ma di una piccola banda di bulgari.

I colpevoli dell'attentato si sono nascosti nelle foreste che attorniano Sinai.

### Scoppio di un cannone a Pola durante i tiri della marina austriaca

Un vice ammiraglio gravemente ferito

Vienna 21. — Telegrafano da Pola: Durante gli odierni tiri di prova, nel campo di tiro della marina di Saccargiano presso Pola, si ruppe un otturatore di un pezzo da 305.

Tre sotto cannonieri sono rimasti uccisi; il vice ammiraglio Vellemburg presidente del comitato tecnico della marina di Pola e due operai borghesi sono rimasti gravemente feriti. Varie altre persone fra cui l'ing. Sull della Skodewenke, riportarono leggere ferite.

Tutti i feriti furono subito medicati. Il vice ammiraglio Vellemburg è stato trasportato privo di sensi all'ospedale della marina. Egli ha riportato la frattura di ambedue le gambe e si dovette procedere all'imputazione di ambedue gli arti.

Il vice ammiraglio conservò la conoscenza prima e dopo la narcosi. Quindi si addormentò profondamente.

### GUIDO BUGGELLI — Direttore

Borini Antonio, gerente responsabile  
Boschi Arturo vice. Tip. Borsucchi

### Comunicato

A rettifica di un comunicato inserito sul numero di ieri del giornale « Il Paese » e firmato da certo Ettore Marzotta negoziante di Pordenone, avvertiamo che il sig. rag. Cameroni non è nostro rappresentante sulla Piazza di Pordenone.

Udine 22 agosto 1913  
p. l'Associazione « Creditreform »  
rag. V. Comparati

### Le necrologie per « Il Paese »

come per Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

### HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. p.  
concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.  
Telefono del Paese N. 2.11

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e il incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiano un lavoro spazioso quale quello di rammentare o scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, o togliere il pericolo di spaccarsi involontarie omissioni, così frequenti in sì dolorose circostanze.

### Il Dottor GIUSEPPE SIGURINI

riceve ogni giorno dalle 11 alle 14

UDINE - Via Grazzano n. 27 - UDINE.  
Telefono 4 - 34

## ISTITUTI d'EDUCAZIONE

Collegio Convitto G. Polo  
PADOVA - Via Euganea, 18  
Telefono 505  
Premiato con Grande Corona d'Alloro all'Esposizione Internazionale di Torino 1911  
Diretto dal prof. G. BONI

Scuola elementare interna — R. Scuola Tecnica — R. Istituto tecnico — R. Ginnasio e Liceo — Corsi accelerati tecnici e ginnastici — Assidua sorveglianza — Ottimo trattamento di famiglia — Digni — Ginnastica.

Si accettano alunni interni ed esterni — Resta aperto tutto l'anno — Retta modica.

COLLEGIO CONVITTO SPERSA Castelfranco Veneto  
E. Scuola Tecnica - Ginnasio - Elementari - Preparazione agli esami d'Ottobre - Corsi accelerati - Media promossi nell'anno scorso 98 per cento - Retta 375.

SPERSA Prof. FRANCESCO, Direttore.

PREMIATO COLLEGIO BAGGIO VICENZA  
Regie Scuole Tecniche - Istituto Tecnico parruggiato - R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne.  
Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali  
Chiedero esatte informazioni sul trattamento e sull'esito degli studi.  
Il Direttore: cav. M. BAGGIO

“GIOCONDA”  
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA  
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO  
luto, cito, jucunde...  
Felice Bistari e C. - Milano

### Stagione di caccia 1913!!!

Tutti coloro che vogliono provvedersi di un buon fucile e di buoni accessori acquistino al negozio

### G. Cossutti

Piazza Patriarcale

5 Centesimi  
BRODO MAGGI IN DADI  
Il vero brodo genuino di famiglia  
Per un piatto di minestra  
(1 dado) centesimi 5  
dai buoni salumieri e droghieri

### Sciatica Reumatica

Lombaggine e nevralgie Reumatiche  
CASA DI CURA del dottori  
G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16  
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

### SCIROPPI DI PURO FRUTTO

Canciani e Cremese  
UDINE

OLIO SASSO  
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60), si vende in tutte le Farmacie come la Simulazione Sasso, l'olio Sasso Jato e la Salsodina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morzelli sugli Oli Sassi Medici, preparati tutti da F. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sassi di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

Premiata Pasticceria - Confeetteria - Bottiglieria  
GIROLAMO BARBARO  
Via Paolo Canclani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33  
Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere.  
SACCHETT DI RASO  
Splendido servizio d'argento  
per Nozze, Battesimi e Soirées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

ACQUA MINERALE DA TAVOLA  
La Friuli  
Digestiva - Alcalina - Diuretica  
Effervescente - Sterilizzata  
Ditta L. NIDASIO - UDINE - Telef. 108  
Servizio a domicilio

Sambuco e Dalla Venezia  
UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE  
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3 97  
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 92 - Telefono 3-19  
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.  
Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

Acqua di Petanz  
dal Ministero Ungherese brevettata «La Salutare» Eminentemente preservatrice della salute. Indicatissima per qualsiasi indisposizione e ottima acqua da tavola. Premiata con le massime onorificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4.º Congresso Intern. di Napoli 1894.  
200 certificati puramente italiani, fra i quali uno del Comm. Carlo Seglione medico del defunto Re Umberto I. Uoo del Comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — Uoo del Cav. Gius. Lepponi medico di S. S. Leone XIII. — Uoo del prof. comm. Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Min. della P. I. Concessionaria per l'Italia  
Ditta L. De Gleria - UDINE - Suburbio Gamona

Premiata Fabbrica Biciclette  
T. De Luca  
UDINE - Porta Cassignacco - UDINE  
Officina meccanica - Fabbrica Casco ferri - Chiusuronerolante - Ringhiera - Serramenti, ecc.  
NICELATURE E VERNICIATURE A FUOCO  
Impianti Riscaldamento «TERMOSIFONE»  
Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari ecc.  
Rapp. per la Prov. del ciclo BIANCHI



**DENTI BIANCHI E SANI**  
**RINOMATI DENTIFRICI**  
**IN PASTA E IN POLVERE**  
**VANZETTI-TANTINI**

**MEDAGLIA D'ORO**  
 Esposizione Internaz. di Milano 1908 e Torino 1911  
 Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più nobile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

**FALSIFICATI** se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

**LIRE UNA OVUNQUE**

Marca di fabbrica depositata  
 Registro Gen. Vol. 7 N. 6473

**FRANCA** a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**PRESERVATIVI**  
**di NOVITA IGIENICHE**  
 di gomma, vasica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

**CHININA BANFI**  
 alla PISOCARPINA  
 20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. — Evita la calvizie, — rinforza, lucida la chioma.  
**Denti sani e bianchi**  
**DENTIFRICO BANFI**  
 polvere - liquido - meraviglioso

**FARINA ALIMENTARE "ERBA"**  
 LA MIGLIORE E LA PIU ECONOMICA  
 DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

**Premiata con speciale GRAN PREMIO**  
 Esposizione di Torino Internazionale 1911

**SEGRETO**

CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba, Naffi. **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori. **NULLA ANTICIPATO CI DOVE. TE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO.** Scriveteci oggi stesso **GIULIA CONTE** NAPOLI

**Non vi è più nessuna scusa**  
 per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca.

Fino a molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perché costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di **GRATOFONO** tipo POPOLARE

Con L. 45 di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole **Lire 100** pagabile in venti rate di **Lire CINQUE** AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome Columbia; vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Gratofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

**DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI**  
 Bonif. Armanino, Zenatello, Bonifucugna, Burzio, ecc. cantati recentemente e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

**OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS**

**Columbia** La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina Columbia o dischi Columbia e Cigale non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

**RICCO CATALOGO** illustrato di tutti i tipi con imbuto esterno od interno in vendita a rate da L. 5 a Lire 30 al mese. Gratis a richiesta. Spedito vaglia di Lire 5 per la prima rata alla Rappresentanza.

**COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.**  
 Via Dante, 9 — MILANO  
 Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43  
 Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO



**SCHIARIMENTO!**  
 l'unico antifondativo estetico, sicuro ed efficace economico, che raccomandano ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo **SPERMATHANON** della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.  
 Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50 Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.  
 Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

**MACCHINE PER MAGLIE E CALZE**  
 Agli ed Accessori **G. F. GROSSER**  
 Markersdorf bei Leipzig (Casa fondata nel 1869)  
 Succursale per l'Italia: **MORETTI ATTILIO**  
 Via Felice Casati, 16, Milano  
 Cataloghi e Preventivi gratis.

**F. COGOLO, callista**  
 estirpatore dei CALLI  
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFESSI MEDICI  
 Via Savorgnana — UDINE  
 A richiesta si reca anche in Provincia

**AVVISI ECONOMICI**  
 (Cent. 5 la parola)

**ANEMIA**  
 ed ogni sorta di debolezza nevralgia ecc.  
 Guarigione radicale col celebre **NEOBIOGENO** — **MALESANI** PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a L. 3 la bottiglia.

Rappresentante per Veneto: **T. Montanari, Pordenone; per resto d'Italia: Emilio Daina Via Tadino 34, Milano**

La ré clame é l'anima del commercio  
 La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

**HAASENSTEIN & VOGLER**  
 Ufficio Internazionale di Pubblicità  
 Concessionari esclusivi della Pubblicità sui seguenti giornali:

Dari — Gazzettino delle Puglie.  
 Bergamo — Gazzetta — Rassegna.  
 Bologna — Giornale del Mattino — Carlino — Avvenire.  
 Cagliari — Unione Sarda.  
 Catania — Corriere di Catania — La Sicilia — Azione.  
 Como — La Provincia — Ordine.  
 Cuneo — Santinella delle Alpi.  
 Firenze — Il Lavoro.  
 Ferrara — Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — La Scintilla — Rivista.  
 Fiumarina — Ligustico.  
 Genova — Nazione — Fieramosca — Il Nuovo Giornale.  
 Genova — Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercanti — Diario del Popolo.  
 Imola — Il Diario.  
 Livorno — Eco del Gottardo.  
 Lugano — Corriere del Ticino.  
 Messina — Gazzetta di Messina.  
 Modena — Avvenire del Popolo — Panaro.  
 Milano — Secolo — Corriere della Sera — Solo — Varietas.  
 Napoli — Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli.  
 Padova — La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo.  
 Palermo — L'Orca — Giornale di Sicilia.  
 Pavia — Provincia — Squilaj.  
 Piacenza — Libertà — Piccolo.  
 Ravenna — Corriere di Romagna — Libertà.  
 Rimini — L'Ausa — Momento — Risposta — Corriere Rimanese.  
 Roma — Tribuna — Messaggero.  
 Rovigo — Corriere Polesino.  
 S. Marino — Titano — Sammarino.  
 Sassari — La Nuova Sardegna.  
 Saona — Il Cittadino — Il Letimbro.  
 Spezia — Corriere della Spezia — Il Popolo — La Spezia — Il Comune.  
 Torino — Stampa — Gazzetta del Popolo.  
 Trento — Alto Adige — Trentino.  
 Treviso — Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo.  
 Udine — Il Paese.  
 Venezia — Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tonin Bonagrazia.  
 Vicenza — Berico — Giornale di Vicenza — L'Operaio cattolico — Vesillo bianco — Provincia di Vicenza.

Numeri e preventivi gratis  
**RIVOLGERSI**  
**HAASENSTEIN & VOGLER**  
 Piazza Vittorio Emanuele N. 5 Piano 1°

(1797-1870)  
**Ricordi Militari del Friuli**  
 raccolti da **ERNESTO D'AGOSTINI**  
 Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.  
 Prezzo dei due volumi L. 5.00.  
 Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - Udine.

**LIQUORE STREGA** TONICO DIGESTIVO  
 Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento  
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Esigere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente alliano.  
 oratrice della Casa di S. M. il Re d'Italia  
 MALVEZZI e C. - Venezia: Rappresentante per il Veneto.

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

**HAASENSTEIN & VOGLER**

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 5 I.° PIANO